

Notiziario agricolo

MENSILE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI FERRARA
Anno LXX - N. 08 - Agosto 2016 - Poste italiane S.p.A. - spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Academy di Confagricoltura “Impresa e lavoro in agricoltura”

Si è tenuto a Roma lo scorso 14 luglio l'Academy 2016 di Confagricoltura dal titolo “Impresa e lavoro in agricoltura”, durante il quale si è svolto un confronto con istituzioni, enti e sindacati dei lavoratori, per individuare strategie condivise per un'occupazione di sempre maggiore qualità.

Si è trattato di un appuntamento particolarmente importante al quale ha preso parte anche una delegazione di Confagricoltura Ferrara guidata dal Presidente Provinciale Pier Carlo Scaramagli.

“Durante la giornata – spiega il Presidente Scaramagli – è emersa una fotografia del lavoro in agricoltura che racconta di un comparto vitale, dinamico e innovativo”. I dati riportano la crescita degli imprenditori agricoli professionali e l'aumento delle società agricole di persone e capitali, la diminuzione del 25% degli infortuni negli ultimi 5 anni, un'occupazione di oltre 1 milione di lavoratori e una sempre crescente stabilità dei livelli occupazionali.

“In questo momento in cui il tema del caporalato investe prepotentemente il comparto – prosegue Scaramagli – è giusto ricordare come l'agricoltura oggi offra occupazione sempre più stabile e di qualità e come meriti la massima considerazione all'interno del contesto economico e sociale del nostro Paese e pari dignità rispetto al mercato del lavoro degli altri settori produttivi”.

Un tema delicato quello del caporalato, ha ricordato anche il Presidente di Confagricoltura nazionale Mario Guidi intervenuto ai lavori; “sui media e sui social, l'agricoltura sembra solo caporalato e voucher, voucher e caporalato. Una criminalizzazione del settore indiscriminata e ingiusta, che getta discredito sulle centinaia di migliaia di imprese agricole che operano in modo trasparente e creano occupa-



IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA'

Academy di Confagricoltura "Impresa e lavoro in agricoltura"	169
Crisi del grano - Manifestazione di Confagricoltura, Cia e Copagri a Bologna	171
Assegnate le prime Spighe Verdi 13 Comuni ottengono la "bandiera blu" rurale	172
Gestione acqua: summit di Confagricoltura a Bologna	173
Successo per il primo anno di attività di Origine Group	173
Da Ferrara parte l'idea di un marchio di qualità per la soia italiana	174
La Delegazione di Tresigallo visita il MAF	175
Biologico: i numeri e le sfide "green" per un mercato che cresce	175
Controllo residui prodotti fitosanitari negli alimenti: risultati in Italia per l'anno 2014	176
La disfida del riso a Codigoro	177
Edizione 2016 dei "martedì d'estate" argentani	178
OGM: lettera a Greenpeace di 109 premi Nobel	179

LE AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA FERRARA

Agriturismo "Al Giuggiolo"	180
----------------------------	-----

SINDACALE-PREVIDENZIALE

Sicurezza sul lavoro: pubblicato bando ISI agricolo per il 2016	181
Il rischio da colpo di calore	182
Collegato agricolo: novità in materia di prelievo e servizi	186
Risoluzione rapporto di lavoro: aggiornamento TFR	186

TECNICO-ECONOMICO

Rispetto delle Norme di Commercializzazione e Iscrizione alla Banca Dati Nazionale degli Operatori Ortofrutticoli	186
Annata agraria 2015/2016 - attuazione del Greening	188
Anticipo bancario pagamenti PAC 2016	189

L'angolo delle curiosità

Le proprietà dell'anguria	189
---------------------------	-----

Piccoli annunci	190
-----------------	-----

zione e ricchezza".

Confagricoltura da sempre si è battuta contro questi temi. Basti ricordare che nel 2004, 2007, 2009 e 2012 ha sottoscritto quattro avvisi comuni con i sindacati e ha contribuito alle politiche e alle procedure per il controllo dell'immigrazione. Recentemente ha firmato il "Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro agricolo" e ha altresì introdotto un codice etico che impone agli associati il rispetto delle norme sul lavoro, pena l'esclusione dalla base associativa. Né ha mai cavalcato l'opportunità dei voucher per smantellare il tradizionale sistema di occupazione.

Come poter quindi fare per riuscire a superare questo scoglio? "È necessario migliorare la qualità dei controlli, utilizzando al meglio la mole di informazioni già nella disponibilità delle diverse amministrazioni, facendo finalmente dialogare in modo efficace le banche dati; occorre inoltre alleggerire la ridondante burocrazia con la quale i datori di lavoro sono costretti a confrontarsi quotidianamente ed attenuare la pressione fiscale sul lavoro" dichiara il Presidente Scaramagli. In questo frangente si inserisce anche una più efficace attività di intelligenza da parte degli Organi di vigilanza nella selezione delle aziende da ispezionare, cercando di concentrare l'attenzione su quelle che operano in modo completamente o parzialmente sommerso, a volte

contigue alla criminalità organizzata.

Per quanto riguarda il disegno di legge sul caporalato, Confagricoltura ne condivide l'intento, ma non convincono pienamente le misure che il Governo intende mettere in campo, che impattano decisamente sul sistema imprenditoriale agricolo e che non incidono in alcun modo su quelle sacche di inefficienza dello Stato o della Pubblica Amministrazione, come l'assenza di validi servizi di intermediazione, insufficienza della rete di trasporto pubblico nelle aree rurali, immigrazione clandestina, sistema di vigilanza poco mirato, da cui il caporalato trae linfa vitale.

Particolarmente preoccupante appare l'introduzione di un criterio induttivo di valutazione della congruità della manodopera occupata, al quale potrebbe essere legata non solo l'iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità, ma anche l'eventuale concessione di agevolazioni e/o erogazioni di vario genere.

"In quest'ottica va ripristinato anche il concetto di Rete del lavoro agricolo di qualità - interviene Laura Guiati, Responsabile del Servizio Paghe e Previdenza di Confagricoltura Ferrara, presente anch'essa all'Academy - con la sua originaria funzione di promuovere la regolarità sul lavoro e di favorire la selezione delle aziende agricole da controllare da parte degli organi di vigilanza, al fine di concentrare l'azione ispettiva su quelle non



iscritte. Ad oggi, invece, alcuni importanti operatori commerciali stanno attribuendo all'iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità un valore diverso, considerandola come condizione indispensabile per la fornitura dei prodotti agricoli. La legge, inoltre, nega l'iscrizione anche in presenza di violazioni amministrative lievi e meramente formali che, in alcuni casi, nulla hanno a che vedere con la regolarità del lavoro. Senza trascurare che per ottenere l'iscrizione occorre aspettare parecchi mesi a causa delle inefficienze delle pubbliche amministrazioni competenti".

In questo contesto si inserisce il

lavoro sindacale di un'organizzazione come Confagricoltura che vuole fornire il proprio contributo alla disciplina dei rapporti di lavoro anche attraverso la contrattazione collettiva che, in agricoltura, si caratterizza per un mercato decentramento degli aspetti fondamentali del momento negoziale, quali la retribuzione e la classificazione dei dipendenti, che sono demandati al secondo livello di contrattazione, su base territoriale. Per le sue caratteristiche la contrattazione collettiva può svolgere un ruolo fondamentale come presidio della legalità nei diversi territori.

Il sistema di Confagricoltura, con

grande senso di responsabilità, ha avviato i negoziati per il rinnovo dei contratti collettivi provinciali di lavoro per gli operai agricoli e florovivai-sti, che interessano circa un milione di lavoratori con l'intento di arrivare ad una rapida definizione.

"Sono tanti, quindi, gli aspetti cruciali da monitorare sul tema di Impresa e lavoro in agricoltura – conclude il Presidente di Confagricoltura Ferrara Pier Carlo Scaramagli – e a fronte di questo auspichiamo che tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori proseguano nel lavoro di confronto onesto e sereno, per raggiungere il comune obiettivo di tutela di imprese e lavoratori".

Crisi del grano

Manifestazione di Confagricoltura, Cia e Copagri a Bologna

Coro di protesta di Confagricoltura, Cia e Copagri dell'Emilia-Romagna che nella conferenza stampa presso la Borsa Merci di Bologna del 28 luglio denunciano: "A rischio un comparto strategico dell'economia regionale che vale 260 milioni di euro su una PLV-produzione agricola 2015 di 4,2 miliardi". "Cosa seminiamo in autunno?", si chiedono i cerealicoltori dell'area emiliano-romagnola, di fatto un granaio con il 30% della produzione italiana di grano tenero su una superficie di oltre 140 mila ettari, e la più vasta estensione di terreni coltivati a duro nel nord Italia (65.000 ha). Quest'anno gli agricoltori denunciano una perdita che oscilla dai 100 ai 300 euro ad ettaro in Emilia Romagna. Duro l'attacco del Presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi: «I conti non tornano. Il prezzo è lo stesso di 30 anni fa e solo nell'ultimo anno ha perso il 42%. In più, la beffa, il prodotto italiano è pagato



meno di quello importato. Il sistema agricolo non può reggere quotazioni così basse con costi di produzione che non sono ovviamente quelli degli anni Ottanta. Le Istituzioni devono lavorare insieme ad un piano cerealicolo nazionale; un piano che dia vita ad un tavolo di filiera con l'obiettivo di responsabilizzare gli operatori ad una più equa ripartizione della redditività e ad operare uniti per un 'sistema Italia', a partire proprio dal contrasto ad ogni forma di speculazione». Durante l'incontro si è anche prospettato che, nell'eventualità in cui

le quotazioni non tornassero a salire, riconoscendo al frumento made in Italy il giusto valore, si potrebbe pianificare anche lo sciopero della semina ed al Governo è stata lanciata una proposta/ultimatum: "Stop alle importazioni di grano per 15/20 giorni, così da ridare fiato agli agricoltori in crisi. In queste condizioni, noi non seminiamo. Anche perché attualmente gli agricoltori producono grano di qualità ma in perdita e la situazione non può restare questa. L'Italia ha una forte tradizione cerealicola, ma le speculazioni di mercato la stanno spazzando via".